

“IL Calcio nelle palle”

Rubrica a cura del Fonta.

HA VINTO IL MIGLIORE?

Nr.8



Quando l'esito è così incerto è legittimo porsi la domanda, ma analizzando alcune statistiche non è azzardato affermare che il campionato è stato vinto dalla squadra più forte. Il Milan ha vinto 25 partite di cui appena 3 con un gol di scarto, il Manchester City pure ne ha vinte 25 ma ben 10 con un solo gol di scarto e una a tavolino per forfait dell'avversario. Il Milan ha segnato 141 gol contro i 114 dei rivali e ne ha subito 6 in meno (54 contro 60). Nei tre scontri diretti della stagione (una vittoria a testa e un pareggio) il Milan ha segnato 9 gol contro gli 8 del Manchester City. Il Milan è stato anche abbastanza sfortunato dal punto di vista degli infortuni, a metà campionato ha perso uno dei suoi punti di forza, il portiere Curci, per una frattura al polso e anche il sostituto, il bravo Esposito, è stato fermato per 4 turni da malanni vari, al punto che in porta è andato in una occasione il presidente Fontanini (62 anni) e in altre tre il bravo Minardi con le sue 51 primavere. Uno dei giovani più promettenti della squadra, Mattia Orlandi, ha saltato quasi tutta la stagione per la rottura del crociato e il veterano Filippo Bestetti ha giocato a intermittenza per un malanno alla caviglia, in più l'acquisto più quotato della squadra, l'ex professionista Luigi Parente, ci ha lasciato a metà stagione per trasferirsi all'estero. Anche nell'ultima, decisiva partita il Milan ha dovuto fare a meno di Italiano e Di Montigny e il portiere Esposito, peraltro decisivo, ha giocato con una caviglia fratturata. Anche il Manchester City ha dovuto rinunciare per lunghi periodi a Bussini e Sparpaglione, ma la sua rosa era talmente ricca che queste rinunce non possono aver pesato più di tanto. Per fortuna di Mister Bevilacqua il nucleo storico della squadra ha retto tutta la stagione, i non più giovanissimi bomber Giacomoni e Prini si sono contesi la leadership nella classifica dei cannonieri nella quale Freddy ha prevalso per il numero di gol ma Francesco ha mostrato un miglior quoziente reti (1 gol ogni 20 minuti contro un gol ogni 40). Anche il capitano Federico Bevilacqua ha segnato molto, distribuendo inoltre tesori di classe e giocate da intenditori, così come è stata una rivelazione il neo acquisto Casati, un altro giocatore "vintage" che quest'anno ha dato il 110% e si è dimostrato un vero jolly tuttodore. A completare il quadro abbiamo il sempre fondamentale Italiano che, problemi disciplinari a parte, è stato una forza della natura, i due mastini della difesa, Di Montigny e Caretta, che si sono alternati al pestaggio (si fa per dire) degli avversari, lo "straniero" Malagoli che ha sostituito egregiamente l'espatriato Parente e il sempre valido Lele Orlandi, un usato sicuro che ha ancora qualche km di qualità nelle gambe. A dirigere questa orchestra di solisti non sempre affiatatissimi e qualche volta un po' pigri, Mister Carletto Bevilacqua che è riuscito a dosare saggiamente il minutaggio di Francesco Prini e a ruotare con intelligenza e buon senso una rosa comunque importante e piena di personalità.